



Comunità in cammino



Dio ha tanto amato il mondo
da dare il Figlio unigenito;
chiunque crede in lui ha la vita eterna.

III Domenica di Quaresima
07.03.2021

Anno 4
N. 24



III Domenica di Quaresima

#SiiAutentico

Abbi il CORAGGIO di essere sempre te stesso e non temere il giudizio degli altri quando si tratta di difendere ciò che ritieni giusto.



Nel Vangelo di oggi, Gesù ci esorta ad avere il coraggio di essere noi stessi, a lottare per ciò in cui crediamo – con educazione, ma anche con fermezza – per difendere ciò che riteniamo giusto. Ci chiede di spogliarci delle maschere che a volte indossiamo e che impediscono agli altri di amarci per ciò che siamo realmente.

Gesù ci dice: “SII AUTENTICO”. Ecco la terza parola chiave con la quale vogliamo proseguire il nostro cammino verso la Pasqua.



Commento al Vangelo della domenica

L'episodio della cacciata dei mercanti nel tempio si è stampato così prepotentemente nella memoria dei discepoli da essere riportato da tutti i Vangeli. Ciò che sorprende, e commuove, in Gesù è vedere come in lui convivono e si alternano, come in un passo di danza, la tenerezza di una donna innamorata e il coraggio di un eroe (C. Biscontin), con tutta la passione e l'irruenza del mediorientale. Gesù entra nel tempio: ed è come entrare nel centro del tempo e dello spazio. Ciò che ora Gesù farà e dirà nel luogo più sacro di Israele è di capitale importanza: ne va di Dio stesso. Nel tempio trova i venditori di animali: pecore, buoi e mercanti sono cacciati fuori, tutti insieme, eloquenza dei gesti. Invece ai venditori di colombe rivolge la parola: la colomba era l'offerta dei poveri, c'è come un riguardo verso di loro. Gettò a terra il denaro, il Dio denaro, l'idolo mammona innalzato su tutto, insediato nel tempio come un re sul trono, l'eterno vitello d'oro. Non fate della casa del Padre mio un mercato... Mi domando qual è la vera casa del padre. Una casa di pietre? «Casa di Dio siamo noi se custodiamo libertà e speranza» (Eb 3,6).

La parola di Gesù allora raggiunge noi: non fate mercato della persona! Non comprate e non vendete la vita, nessuna vita, voi che comprate i poveri, i migranti, per un paio di sandali, o un operaio per pochi euro. Se togli libertà, se lasci morire speranze, tu dissacri e profani il più vero tabernacolo di Dio. E ancora: non fate mercato della fede. Tutti abbiamo piazzato ben saldo nell'anima un tavolino di cambiamonete con Dio: io ti do preghiere, sacrifici e offerte, tu in cambio mi assicuri salute e benessere, per me e per i miei. Fede da bottegai, che adoperano con Dio la legge scadente, decadente del baratto, quasi che quello di Dio fosse un amore mercenario.

Ma l'amore, se è vero, non si compra, non si mendica, non si finge. Dio ha viscere di madre: una madre non la puoi comprare, non la devi pagare, da lei sei ripartorito ogni giorno di nuovo. Un padre non si deve placare con offerte o sacrifici, ci si nutre di ogni suo gesto e parola come forza di vita. Pochi minuti dopo, i mercanti di colombe avevano già rimesso in fila le loro gabbie, i cambiamonete avevano recuperato dal selciato anche l'ultimo spicciolo. Il denaro era pesato e contato di nuovo, era riciclato a norma di legge. Benedetto da tutti: pellegrini, sacerdoti, mercanti e mendicanti. Il gesto di Gesù sembra non avere conseguenze immediate, ma è profezia in azione. E il profeta ama la parola di Dio più ancora dei suoi risultati. Il profeta è il custode che veglia sulla feritoia per la quale entrano nel cuore speranza e libertà. Chi vuole pagare l'amore va contro la sua stessa natura e lo tratta da prostituta.

Quando i profeti parlavano di prostituzione nel tempio, intendevano questo culto, tanto pio quanto offensivo di Dio, quando il fedele vuole gestire Dio: io ti do preghiere e sacrifici, tu mi dai sicurezza e salute. L'amore non si compra, non si mendica, non si impone, non si finge. Ma poi, se entrasse nella mia casa, che cosa mi chiederebbe di rovesciare in terra, tra i miei piccoli o grandi idoli? Tutto il superfluo...

Padre Ermes Ronchi

Quaresima 2021 – Cammino comunitario

La street art di Banksy è spesso veicolo di un potente messaggio di pace, soprattutto quando realizzata in zone del mondo dilaniate dalla guerra, come a Gerusalemme dove, a portare questo messaggio, è un ragazzo dipinto nei panni di un rivoltoso con tanto di bandana sul viso e cappellino al contrario.

È immortalato nel momento in cui sta per lanciare non una bomba molotov, bensì un mazzo di fiori. È proprio questo bouquet variopinto a farsi emblema della speranza di pace e fraternità. È ovvio, dalla posizione dell'uomo, dalla sua espressione facciale e dalla postura, che c'è un intento violento. Tuttavia scambiando una bomba, una pietra o una bottiglia molotov con dei fiori, Banksy ha creato un forte messaggio di pace.

Lo stesso uso del colore accentua le opposte condizioni: per il ragazzo, che rappresenta lo stato di guerra, la rivolta, la rabbia, Banksy usa solo il colore nero; mentre il mazzo di fiori che rappresenta la pace si accende di colori vivaci. Il dipinto è apparso per la prima volta nel 2003 sotto forma di graffiti di grande formato stampigliati a Gerusalemme poco dopo la costruzione del muro della Cisgiordania e poi sul muro di 760 km che separa la Palestina da Israele.

Sia la costruzione del muro che la trasformazione in un mercato del Tempio di Gerusalemme provocano nel ragazzo e in Gesù un eccesso di rabbia. Ma ... attenzione! Banksy utilizza il sostantivo "RAGE" cioè rabbia e non già odio! Mentre l'odio è sempre da condannare, la rabbia è più propositiva, perché considera il comportamento dell'individuo/gruppo. In altre parole odi qualcuno per quello che è, e sei arrabbiato con qualcuno per quello che ha fatto! La conseguenza dell'odio è sempre la guerra, mentre la conseguenza della rabbia può anche essere la pace!!



Signore,

coraggio e verità erano tue compagne.

Donaci la forza di seguire il tuo esempio ed essere autentici.

Tu ci hai creati unici e speciali;

aiutaci a non rinnegare mai noi stessi

e a costruire legami sinceri con i fratelli.

Insegnaci a rispettare ogni opinione

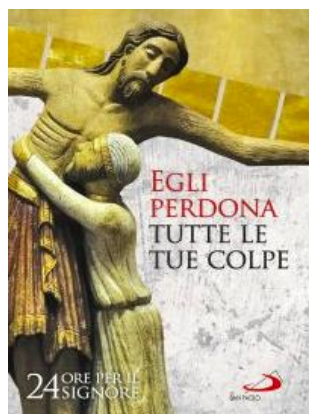
e a ricordare sempre che la diversità è una ricchezza.

Amen

Gli appuntamenti della settimana



Lunedì 8	ore 17.00	Incontro di catechismo 2 ^a media
	ore 18.30	Rinnovamento nello Spirito a San Pio X
Mercoledì 10	ore 17.00	Incontro di catechismo 1 ^a media
Giovedì 11	ore 17.00	Incontro di catechismo 5 ^a elementare
	ore 20.40	Carismatici a San Pio X
Venerdì 12	ore 17.00	Incontro di catechismo 4 ^a elementare
	ore 17.30	VIA CRUCIS sia a San Pio X che a Gesù Lavoratore, a seguire Santa Messa alle 18.00
Sabato 13	ore 16.30	S. Pio X: Preghiera missionaria orionina animata dal gruppo missionario parrocchiale e dai volontari di Chirignago e Campocroce. A seguire S. Messa
Domenica 14	GIORNATA MISSIONARIA ORIONINA	



12-13 MARZO: 24 ORE PER IL SIGNORE

Iniziativa di Papa Francesco per offrire a tutti la possibilità di fare esperienza personale della Misericordia di Dio. Il tema scelto quest'anno è un versetto del Sal 103,3: «**Egli perdona tutte le tue colpe**».

A San Pio X:

Venerdì 12 marzo dopo la S. Messa delle 7.45 **Adorazione Eucaristica** fino alle 12.00; nel pomeriggio dalle 16.00 alle 17.15

Sabato 13 marzo dopo la S. Messa delle 7.45 **Adorazione Eucaristica** fino alle 12.00

Sia venerdì che sabato sarà possibile **confessarsi** dalle 8.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.00.

ORARIO SS. MESSE

GESÙ LAVORATORE

Giorni feriali	ore 18.00
Prefestivi	ore 18.00
Giorni festivi	ore 10.30
Tutti i giorni	ore 17.30 S. Rosario e a seguire i Vespri

SAN PIO X

Giorni feriali	ore 7.45 – 18.00
Prefestivi	ore 18.00
Giorni festivi	ore 8.00 – 10.00 – 18.00
Tutti i giorni	ore 7.30 Lodi ore 17.30 S. Rosario

SETTIMANALE DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE

Parrocchia Gesù Lavoratore

Via don L. Orione, 3 – 30175 Marghera (VE)
tel. 041 920025
e-mail: g.lavoratore@virgilio.it

Parrocchia San Pio X

Via Nicolodi, 2 – 30175 Marghera (VE)
tel. 041 920636
e-mail: spioxmarghera@gmail.com